

TORNATA DEL 6 OTTOBRE

Si procederà ora allo squittinio segreto su questi due progetti coll'ordine istesso con cui vennero adottati dalla Camera.

Non rimanendo più altra materia all'ordine del giorno che relazioni di petizioni, sulle quali la Commissione non ha ancora lavoro in pronto, l'ordine del giorno resta esaurito, e prevengo i deputati che, dopo votati questi due progetti di legge, sarà sciolta la seduta.

Esito delle votazioni:

Sul disegno di legge per maggiori spese sul bilancio del 1859 del Ministero dell'interno:

Presenti e votanti	182
Maggioranza	92
Voti favorevoli	181
Voti contrari	1

(La Camera approva.)

Sul disegno di legge per maggiori spese sul bilancio del 1859 ed anni precedenti del Ministero delle finanze:

Presenti e votanti	182
Maggioranza	92
Voti favorevoli	178
Voti contrari	4

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 4 e tre quarti.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

- 1° Relazione di due petizioni dichiarate d'urgenza;
- 2° Discussione sul disegno di legge per autorizzare il Governo ad accettare per decreto reale l'annessione di quelle provincie dell'Italia centrale e meridionale che ne manifestassero il voto.

TORNATA DELL'8 OTTOBRE 1860

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA.

SOMMARIO. *Omaggi. — Relazione sopra due petizioni, di ritentori di titoli del Monte Lombardo-Veneto, e dei fabbricatori di carte da giuoco, a Milano — Spiegazioni del ministro per le finanze — Sono inviate al Ministero. — Presentazione di due disegni di legge, uno del ministro per le finanze, per facoltà al Governo di porre in esercizio il bilancio 1861 nel primo trimestre; e l'altro del ministro per l'agricoltura e commercio, sulle relazioni internazionali delle società anonime tra la Francia e il nostro Stato. — Discussione generale del disegno di legge per facoltà al Governo di compiere l'annessione di nuove provincie italiane — Discorso del deputato Ferrari contro la proposta di legge — Discorso in favore del deputato Boggio — Discorso in merito del deputato Sineo.*

La seduta è aperta alle 4 ¹/₄ pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

PRESIDENTE. Il sindaco della città di Torino fa omaggio alla Camera di tre esemplari di una nuova pianta della città, e di tre prospetti del cambiamento nella denominazione di alcune vie.

Si deporranno in biblioteca per comodo dei signori deputati.

Il deputato Enrico Falconcini fa pure omaggio alla Camera del primo fascicolo di una *Rivista dei Comuni italiani*, da lui redatta e diretta.

Sarà deposto nella biblioteca.

RELAZIONE SOPRA DUE PETIZIONI CONCERNENTI IL DEBITO DEL MONTE LOMBARDO VENETO E I FABBRICANTI DI CARTE DA GIUOCO IN MILANO.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno in primo luogo la relazione intorno alle petizioni coi numeri 6755 e 6798, state dichiarate d'urgenza.

Il relatore della Commissione delle petizioni è pregato di venire alla tribuna per riferirle.

RESTELLI, relatore. Petizione 6798. Molte ditte bancarie di Milano ed altri cittadini presentano petizione alla Camera perchè voglia appoggiare presso il Ministero le loro istanze dirette ad ottenere che, in esecuzione dell'articolo 7 del trattato di Zurigo del 10 novembre 1859, vengano passivamente assunte dal nostro Stato e non assegnate all'Austria le rendite scritte sul Monte Lombardo-Veneto di forma al portatore e provenienti da concessione dei boni del tesoro, i cui titoli furono giustificati posseduti da cittadini dello Stato; o venga adottato quel qualunque provvedimento che valga ad equitativamente compensare i possessori dei detti titoli del danno che verrebbero a soffrire quando fossero i loro crediti assegnati da pagarsi dal Governo austriaco.

Per ben conoscere la ragione della petizione giova di richiamare che coll'articolo 5 del trattato di Zurigo fu stabilito che tanto l'attivo quanto il passivo del Monte Lombardo-Veneto sarebbe diviso per 3/5 al nostro Stato e per 2/5 all'Austria; e che all'articolo 7 fu istituita una Commissione composta di delegati delle altre potenze contraenti per provvedere alla liquidazione del Monte Lombardo-Veneto ed alla divisione dell'attivo e del passivo di questo istituto nella proporzione suddetta di 3/5 per la Sardegna e 2/5 per l'Austria.